

FRANCIA La pubblicazione sarebbe opera di militanti e dirigenti comunisti

Le memorie postume di Kanapa

La «fuga» è avvenuta dall'interno del PCF?

Gli autori delle rivelazioni, secondo il quotidiano «Libération», si proporebbero di ravvivare il dibattito in preparazione del XXV Congresso - La polemica con l'attuale gruppo dirigente - In un'intervista di Mitterrand, un ritorno ai temi del socialismo

Nostro servizio

PARIGI — Caso Kanapa, terzo tempo: dopo la pubblicazione postuma delle note segrete del dirigente del PCF, morto nel 1978, e la reazione della direzione comunista che aveva accusato gli autori della fuga di tentativo di destabilizzazione del partito e di «operazione ignobile fondata sullo sfruttamento dei morti contro i vivi», ecco ripartire sulla colonne del quotidiano «Libération» le responsabilità della pubblicazione.

Sotto lo pseudonimo di Jean Fabien (Jean è il nome di Kanapa e Fabien quello della piazza dove ha sede il Comitato Centrale del PCF) si celebra dunque un collettivo di comunisti, alcuni dei quali «con re-

sponsabilità direttrice nell'organizzazione del partito, deciso a ravvivare il dibattito preparatorio del venticinquesimo congresso (6-10 febbraio 1985) attorno al socialismo». La sinistra, il funzionamento interno del partito comunista francese, i suoi rapporti con gli altri partiti comunisti e in particolare con quello dell'Unione Sovietica.

Questa nuova e anomala opposizione — che ha scelto di dimostrare, attraverso la pubblicazione delle note personali di Kanapa sull'invasione della Cecoslovacchia nel 1968, l'autonomia della direzione di allora e il ripiegamento di quella attuale — che ha approvato invece l'invasione dell'Afghanistan dal quotidiano «Libération» — le responsabili della pubblicazione.

Polonia — afferma di essersi decisa ad intervenire perché la situazione è drammatica e pone la questione della vita o della morte del PCF, dopo due scontri che hanno ridotto l'influenza nel paese del 22 all'11%, in sei anni. Sul piano dell'unione della sinistra gli autori dell'intervento pensano che al termine di 60 anni di lotte fratricide tra comunisti e socialisti la sinistra stia andando allo sfacelo, perché da una parte i socialisti al governo sviluppano una politica respinta dalla maggioranza del paese e soprattutto dall'elettorato popolare e dall'altra il PCF «pensa erroneamente che i suoi autori dichiarano di volere raggiungere. In ogni caso è sintomatico di un malessero, che sarebbe sbagliato ignorare, e che investe non soltanto il partito comunista ma

in altre parole, con la pubbli- cazione delle note segrete di Kanapa, il gruppo contestatamente convinto di essere stato controllato da sinistra, pieno di dubbi nel proprio gruppo dirigente, con un presidente della Repubblica sul quale proprio ieri è caduta la mazzata di un sondaggio in cui un 61% di francesi gli nega ogni appoggio, simpatia, il partito socialista vive anch'esso giorni.

Isolato, attaccato da destra e da sinistra, pieno di dubbi nel proprio gruppo dirigente, con un presidente della Repubblica sul quale proprio ieri è caduta la mazzata di un sondaggio in cui un 61% di francesi gli nega ogni appoggio, simpatia, il partito socialista vive anch'esso giorni.

Il presidente Mitterrand, in un lungo intervento al mensile «L'Espresso», dopo aver fatto il bilancio di tre anni e mezzo di attività presidenziale dichiara: «La classe operaia resta credibile della società industriale. Il mio socialismo consiste semplicemente nella ricerca di una vera democrazia politica, economica e sociale. È ciò vuol dire libertà più grande, più grande responsabilità collettiva, istru-

zione per ciascuno e per tutti,

tutta la sinistra francese. Isolato, attaccato da destra e da sinistra, pieno di dubbi nel proprio gruppo dirigente, con un presidente della Repubblica sul quale proprio ieri è caduta la mazzata di un sondaggio in cui un 61% di francesi gli nega ogni appoggio, simpatia, il partito socialista vive anch'esso giorni.

Il presidente Mitterrand, in un lungo intervento al mensile «L'Espresso», dopo aver fatto il bilancio di tre anni e mezzo di attività presidenziale dichiara: «La classe operaia resta credibile della società industriale. Il mio socialismo consiste semplicemente nella ricerca di una vera democrazia politica, economica e sociale. È ciò vuol dire libertà più grande, più grande responsabilità collettiva, istru-

zione per ciascuno e per tutti,

tutta la sinistra francese.

Isolato, attaccato da destra e

dai suoi partecipanti più importanti (e alla corrispondente evidenziazione degli assenti). Non pare dunque azzardato notare quanto visstoso appaiano, in un contesto di grande impegno sulle cose pubbliche, i due uomini come Gorbaciov (che ha ricoperto tutti questi anni, dal suo doppio incarico nel Politburo e nella segreteria del CC, il coordinamento dei grandi programmi e leggi-industria) e Giulietto Chiesa.

Giulietto Chiesa

Brevi

Genscher va in Polonia la settimana prossima

BONN — Il ministro degli Esteri della Germania Federale Hans-Dietrich Genscher si recherà in visita ufficiale in Polonia dal 21 al 23 novembre prossimi, su invito del suo collega polacco Stefan Olszowski.

Consiglio palestinese ad Amman

AMMAN — Il presidente del Dipartimento politico dell'OLP Farouk Khaddam ha affermato ieri che ci sono probabilità di disdire il Congresso del Consiglio nazionale palestinese previsto per il 22 novembre nella capitale giordana. Il congresso è aperto a tutti, ha sottolineato Khaddam.

India: 100.000 dollari per uccidere Indira

NEW DELHI — Secondo indiscrezioni di fonti vicine agli inquirenti che si occupano dell'assassinio di Indira Gandhi, uno dei suoi killer, Beant Singh avrebbe ricevuto 100.000 dollari per uccidere dall'ex diplomatico indiano Haninder Singh dimessosi dal suo incarico a Oslo nel luglio scorso per protestare contro l'assalto al tempio di Ors del sikh ordinato dalla Gandhi. La notizia sarebbe stata fornita agli inquirenti dall'unico killer rimasto in vita, Satwant Singh.

Sudfrica: arrestati 2.300 lavoratori neri

JOHANNESBURG — La polizia ha fermato due giorni fa 2.300 lavoratori neri durante i rastrellamenti effettuati nelle città-ghetto a sud di Johannesburg. Stando alla stessa polizia la maggior parte degli arrestati sarebbe stata rilasciata.

CIAD

Di ritorno da Creta Mitterrand ammette la presenza dei libici



L'incontro a Creta tra Mitterrand, Gheddafi e Papandreu sulla situazione in Ciad

ZAIRE

Disordini nello Shaba: invasioni di oppositori o rivolta locale?

KINSHASA — Stando a fonti governative, lunedì sera gruppi armati provenienti dalla Tanzania sarebbero penetrati nello Shaba, occupando la località di Moba, a circa 200 km a sud di Kalemie; in breve si sarebbero impadroniti di un accampamento militare, di una pista d'atterraggio, di un ospedale e di una missione. Il regime zairiano avrebbe quindi inviato sul posto reparti dell'esercito dislocati a Lubumbashi e a Kamina, oltre a 360 paracadutisti provenienti da Kinshasa, che avrebbero riconquistato Moba subendo alcune vittime quando un piccolo aereo usato per il trasporto di truppe è stato abbattuto dai missini armati. Nei combattimenti è rimasto ucciso anche un pastore metodista canadese.

Sull'identità politica dei gruppi armati che hanno orchestrato l'operazione Moba le ipotesi che corrano sono diverse: di certo si tende ad escludere anche un pastore metodista canadese.

A Parigi arriva invece un'altra versione: il Movimento nazionale congolese rinnovato, guidato da Sankara, sostiene che a Moba non ci sarebbe stata «un'invasione, ma una rivolta di militari contro il regime dittatoriale di Mobutu».

PADOVA — Il Segretariato delle missioni dei cappuccini veneti ha reso noto ieri che il 31 ottobre scorso un missionario dell'ordine, padre Gabriele Bortolani è stato rapito da un commando di guerriglieri nell'Angola settentrionale, nei pressi di Santa Pombo. Padre Bortolani sarebbe stato sequestrato mentre, con due catechisti angolani, stava compiendo uno dei consueti giri nei dintorni della missione per ricevere i sacramenti ai cattolici della zona. Uno dei giovani che lo accompagnava è riuscito a sottrarsi alla cattura, flando l'allarme.

Attualmente, secondo il Segretariato delle missioni di Padova i religiosi in mano agli oppositori del governo angolano sarebbero

tutti rapimenti avvenuti negli ultimi mesi si sono però conclusi col rilascio degli ostaggi, e questo induce a sperare che padre Bortolani non sia stato ucciso.

Quanto ai rapitori del missionario si parla di quei giovani viventi che di recente hanno operato nella Dista-
no Distando Sanza Pombo 150 km dal confine con lo Zaire, non

si può escludere che il sequestro sia opera delle bande del FNLA sopravvissute nel nord.

ANGOLA
Commando sequestra missionario italiano

TL Il massimo e il meglio nella razionalizzazione dei trasporti.

Nelle versioni Furgone, Furgone a tetto rialzato, Camioncino, Camioncino a doppia cabina, Giardinetta (9 posti) è un autotelaio per allestimenti speciali.

Con portate da 1125 a 2835 chilogrammi Motore Diesel a 6 cilindri in linea aspirata(75CV)

e in versione turbo(102CV) Cambio a 5 rapporti

TRANSPORTER

Uno dei più famosi e diffusi nel mondo fra gli autoveicoli da una tonnellata.

Nelle versioni Furgone, Furgone a tetto rialzato, Camioncino.

Camioncino a doppia cabina, Giardinetta (9 posti) è un autotelaio per allestimenti speciali.

Con portate da 750 a 1000 chilogrammi Motore posteriore raffreddato ad acqua a 4 cilindri a benzina di 1900cmc(78CV)

e in versione turbo(102CV) Cambio a 5 rapporti

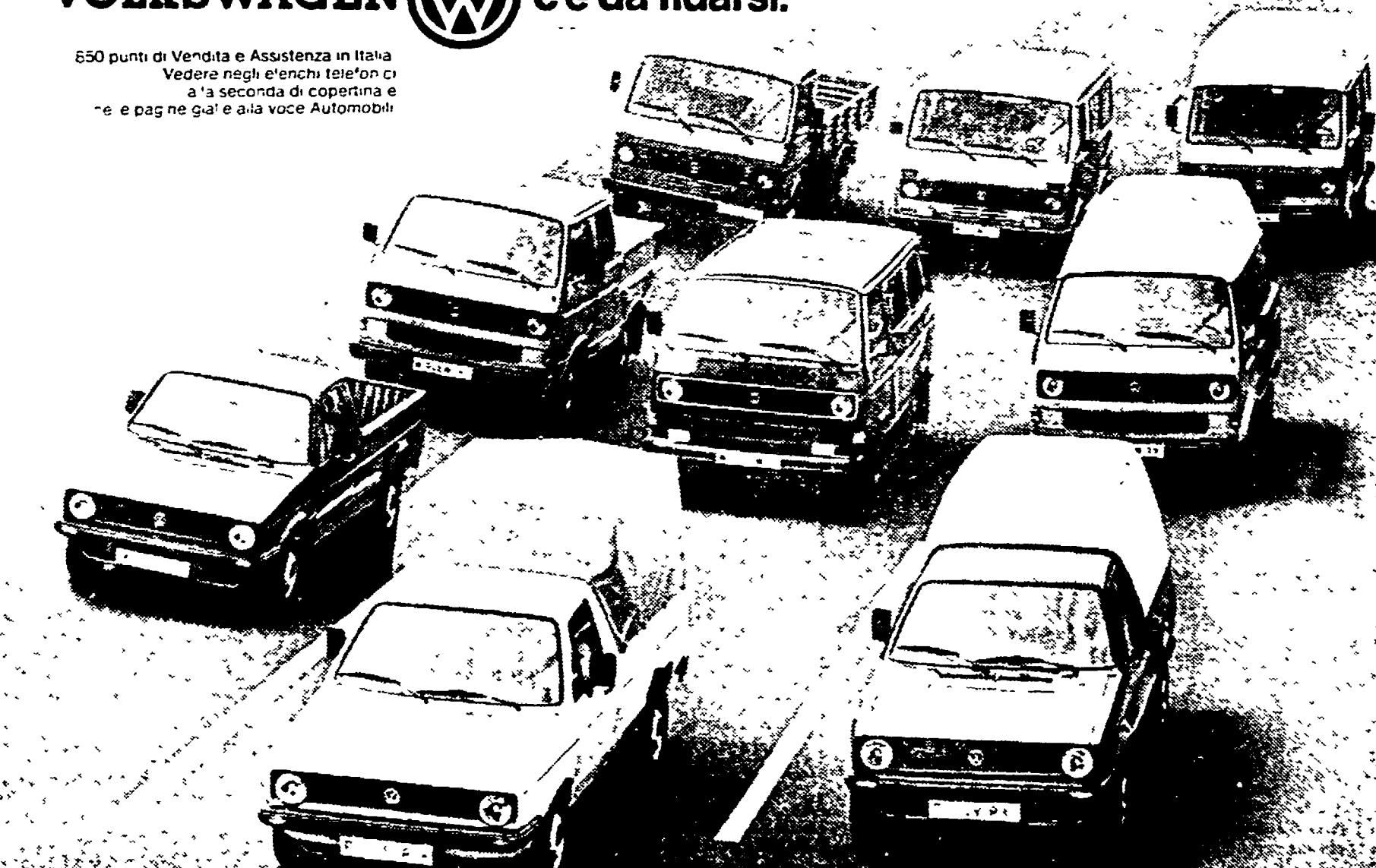
CADDY Una confortevole vettura da lavoro.

Nelle versioni Furgone, Camioncino, Camioncino centinato.

Con portate fino a 550 chilogrammi Motore Diesel a 4 cilindri di 1600cmc(54CV)

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

650 punti di Vendita e Assistenza in Italia
Vedere negli elenchi telefonici
a pagina 98 e alla voce Automobili.



URSS

Svetlana Stalin alla stampa: «Sono tornata per i miei figli»

Dal nostro corrispondente

MOSCA — «La decisione di tornare nel mio paese natale, dai miei figli e nipoti, dagli amici non dimostrati, è del tutto mia, è un fatto umano, non è una decisione politica». Svetlana Alliluyeva ha deciso d'incontrare i giornalisti stranieri a Mosca due settimane dopo il suo clamoroso rientro in patria. Ha detto che «questa è l'ultima volta che parlerà con i giornalisti e che ora si aspetta solo di essere solitaria in pace». Non ha però fatto giuramenti di silenzio assoluto. Nella stessa ha ripetutamente definito il «cosiddetto mondo libero» e nel quale ha sottolineato di «non essere stata libera un solo giorno: lungo i 17 anni impiegati a conoscere».

Anni, a quanto si è capito, passati in mezzo a un'atmosfera di tensione, di «scambi di spioni» che l'hanno mai abbandonata alla nostalgia. Svetlana — che si è presentata ai giornalisti in un elegante tailleur e in camicetta viola, accompagnata dal vice capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri, Kamenov — ha ricordato alcuni momenti

di più acuta nostalgia: quando, tre anni fa, vide in un cinema di New York il film di Nikita Mikhalkov, «Oblomov», e nel giugno scorso, quando assistette alla celebrazione dello sbarco in Normandia vedendo «passare sotto silenzio il contributo dato alla vittoria contro il nazismo da 20 milioni di caduti sovietici».

La decisione finale ha detto di averla presa il 10 settembre scorso, dopo essere venuta a conoscenza che suo figlio era ammalato. Per il resto, come s'è detto, il suo racconto è stato più simile ad una reggitoria politica che ad una rievocazione.

Durante questi 17 anni ho visto quanto basta di miserie e sofferenze umane nei cosiddetti civilizzatissimi paesi anglosassoni», ha detto Svetlana facendo girare tra le mani un foglietto di appunti che non ha però quasi conosciuto, perché non ha potuto fare di eccezione — nella mano di un avvocato e politici, che volevano soltanto fare del sensazionalismo sul nome di mio padre, sul mio nome e sulla mia vita». Ha detto

g. c.